

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATI  
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO  
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 25 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 9 Novembre

Presidenza: S. E. SARACCO

Presenti: Accusani, Baratta, Baccalaro, Cornaglia, Chiabrera, Gardini, Garbarino, Giardini, Guglieri, Ottolenghi, Marengo, Moraglio, Pastorino, Scati, Scovazzi, Traversa.

MORAGLIO chiede che in occasione delle modificazioni della Piazza Umberto I. si faccia una tettoia per i mercati di Via Nizza, estendendo il gaz fino a sopra la polveriera vecchia.

IL SINDACO osserva che non si tratta ora che di stabilire dei punti preliminari da discutersi poi in sede di bilancio. Ma ciò che si chiede o si desidera si può ottenere: parla delle esigenze della fognatura, dello sventramento di Via delle Grazie, del ponte sul Medrio, dell'acqua potabile, dell'abbellimento di Piazza Umberto I.

Convien che arrivando da Via Nizza, vicino alla ghiacciaia occorre fare qualche cosa, perchè non è bello: si tratta non già di fare una tettoia, ma un edificio con tettoia di ferro, un locale che risponda ai bisogni che il Sindaco riconosce: anche qui si domanda di imbastire gli stanziamenti in bilancio.

Il bilancio quest'anno aumenta di L. 15000 corrispondente alle obbligazioni delle Nuove Terme; occorre provare quanto costano gli edifici pubblici. La palazzina nuova costa molto di più del previsto, e si può pagare con quanto si è risparmiato l'anno scorso.

Crede quindi che non basti una tettoia, ma sia necessario un lo-

cale con botteghe interne: ciò si farà fra qualche anno, se il Consiglio farà economia, salvo il caso di lasciare a qualche privato contro un canone annuale del Comune.

Quest'anno sarà il caso di pensare a due grandi problemi, fognatura ed acqua potabile, e vuole che il bilancio le comprenda in ordine a stanziamenti.

Il Sindaco osserva questo perchè il Consiglio sappia fin dove si può andare. Domanda se la Giunta si intenda autorizzata alla formazione di un progetto definitivo per la Piazza Umberto I.

SCATI raccomanda la viabilità in ispecial modo, in avanti all'estetica, chiede che la Via Madonna sia completamente sgombra e vorrebbe la strada più lunga.

IL SINDACO accetta le raccomandazioni: prima le necessità, poi il meglio.

**Per l'abbattimento delle case in Via delle Grazie** — Studiò la questione se non sia il caso di abbattere tutte le case (sarebbero tre), e pare che la somma non andrebbe al di là del progettato. Con 2000 lire si possono abbattere le case che guardano la Via delle Grazie, e quindi anche le restanti. L'idea della Giunta è di andare più oltre e cercare di sventrarne altre. Chiede lo stanziamento per concludere i contratti ed in massima di poter trattare.

**Teatro Garibaldi** — IL SINDACO è pentito di aver accettato la costruzione del teatro senza un corrispettivo. Si ha anche ragione di protestare personalmente contro di lui. Nella convenzione era stabilito che il teatro fosse costruito in spazio determinato, lasciando 16 metri avanti, con spazio di por-

tici ed anche per il fabbricato, dovendo poi i portici arrivare fino alle Terme, e si è detto di non fabbricare. Lo Zanoletti incominciò i lavori interni, ed il Sindaco avrebbe dovuto inibire. Si venne al collegio arbitrale, che disse di fare lavori speciali nell'interno, e diede facoltà allo Zanoletti di aspettare per i portici, finchè il Comune non avesse espropriati i diritti dei terzi (Orsi): solo allora si poteva obbligare lo Zanoletti. Il decreto non venne nel tempo stabilito, ma danni non ve ne erano.

Il sig. Zanoletti si lagnò per pretesi diritti. Ad ogni modo il decreto di espropriazione venne.

In questo intervallo lo Zanoletti presentò un progetto suo, non corrispondente ai primi lavori, e che sarebbe comunicato sul progetto Ivaldi.

L'ing. Ivaldi doveva essenzialmente indicare un andamento planimetrico ultimativo dei portici costruendi. L'ing. Ivaldi fece il progetto, che si mandò all'approvazione.

Andò sul luogo, e vide che lo Zanoletti spostò l'asse, e pensò ad un maggior prolungamento (oltre il triangolo Orsi).

Per mantenere l'asse così, occorre toccare la proprietà Orsi, che diminuisce d'un reddito portando via tre metri davanti.

Ora, per uscirne, bisogna che il Comune faccia qualche sacrificio. Bisogna rimettersi sulla buona strada.

Col progetto di transazione il proprietario cede un'arcata di passaggio; 15000 lire verranno date per la costruzione dei portici — 5000 lire per l'innalzamento sopra i portici.

PASTORINO crede che accetterà senz'altro la via amichevole.

ACCUSANI crede che è un premio dato per un cattivo lavoro. E' un vantaggio la rinuncia. Si dichiara contrario alla transazione.

SCATI osserva che se ci fosse stato l'ufficio d'arte, si sarebbero evitati tanti inconvenienti: ad ogni modo crede necessaria la via amichevole.

GIARDINI si associa al Consigliere Scati.

Viene rimandata a mercoledì 13, la discussione.

+

Per mancanza del numero legale, la seduta indetta per ieri, mercoledì, non potè aver luogo.

### L'eroismo e l'oro

Il lettore non si meravigli del ravvicinamento di questi due sostantivi che sono in fronte al nostro articolo, sostantivo specialmente il secondo che nell'apprezzamento comune vale assai più del primo.

Nell'avvicinarsi dei secoli, l'eroismo si è trovato troppe volte accanto all'oro, nè io saprei, osservando molti fatti storici, segnare la precisa linea di separazione che sta tra l'eroismo e la cupidigia.

Le aquile che corsero il mondo volando in testa agli eserciti dei grandi conquistatori e che, spiegando le ali fragorose, velarono di tanta ombra di morte la Terra, ebbero sempre per mèta le cime illuminate dai bagliori dell'oro e dei tesori che rapacità sanguinaria di re aveva accumulati; e l'adunco becco vorace mille volte si sollevò dal carnaio dei vinti per mettersi a frugare nei ripostigli ove erano seppelliti i tesori accumulati dalla violenza e dall'ingiustizia.

Pur troppo il fenomeno mantiene le sue consuete apparenze. Laggiù in fondo all'Africa si combatte una lotta micidiale intorno alle miniere d'oro. Ma colà non è più la lotta per la conquista dell'oro già contaminato da mani delittuose di principi o di plebe, l'oro coniato in moneta che passò per gene-